



© World Vision, Central African Republic

BRIEF

IL RUOLO DELLA FEDE NELLA COSTRUZIONE DI SOCIETÀ BASATE SULLA PACE E LOTTA ALLA XENOFOBIA

Questo è uno dei tre Briefs¹ per la Faith Action for Children on the Move.² La finalità è aiutare le persone religiose e di fede,³ i professionisti dello sviluppo, i responsabili delle politiche e i donatori a conoscere il contributo globale delle comunità di fede per prevenire e rispondere alla violenza sui minori migranti e rifugiati. Gli insegnamenti contenuti in questi Briefs provengono da una revisione sistematica della letteratura accademica e grigia esistente in materia⁴ e da un invito a presentare proposte di studio. Sono stati esaminati 222 documenti e 33 casi di studio.⁵ I risultati di questo lavoro possono essere utilizzati per definire le politiche e le pratiche relative al sostegno da parte delle comunità di fede ai minori migranti e rifugiati. I Briefs costituiranno anche la base di evidenza concreta per il Faith Action for Children on the Move Forum,⁶ da tenersi a Roma, dal 16 al 19 ottobre 2018. Si dà atto comunque della esistenza di molti altri esempi oltre a quelli inclusi in questa ricerca sulla letteratura in materia esistente; la speranza è che più esempi di pratiche potranno emergere nel corso del Forum.

Le persone religiose e di fede influenzano atteggiamenti e comportamenti

Questo Brief mira a mettere in luce alcune delle dinamiche relative alla religione, agli atteggiamenti e ai comportamenti nei confronti dei minori e dello sfollamento, nonché gli sforzi delle persone religiose e di fede per contrastare retorica e azioni dannose.

Le persone religiose e di fede sono presenti da lungo tempo e hanno esperienza di lavoro con le comunità locali. Hanno anche basi, connessioni e ampie reti globali basate sui valori. Dati questi vantaggi e caratteristiche, le persone religiose e di fede hanno modi di lavorare con i minori migranti e rifugiati che non sono a disposizione di altre organizzazioni. La loro fiducia e autorità consentono anche di cambiare le atteggiamenti e i comportamenti per influenzare positivamente la vita dei minori migranti e rifugiati.

È anche importante riconoscere che le religioni ed i loro adepti hanno talvolta perpetuato atteggiamenti e comportamenti dannosi per i bambini.⁷ Pertanto, le persone religiose e di fede devono lavorare all'interno delle proprie comunità per cambiare questi comportamenti. Inoltre, la discriminazione interconnessa religiosa ed etnica può essere all'origine delle cause dello sfollamento interno, come nel caso dello sfollamento interno degli Yezidi e dei Cristiani dall'Iraq settentrionale in seguito all'espansione di ISIS nel 2014⁸ o alla persecuzione e allo sfollamento di massa del 2017 dei musulmani Rohingya dal Myanmar.⁹

I gruppi di fede aumentano la consapevolezza e l'advocacy

Parlando a favore dei minori migranti e rifugiati e aumentando la consapevolezza dei loro bisogni e dei loro viaggi migratori, le persone religiose e di fede possono modificare atteggiamenti e comportamenti verso i minori in modo che la loro protezione sia protratta.

I leaders religiosi parlano chiaro

Religiosi e persone di fede sono molto attivi in attività di advocacy e di sensibilizzazione in tutto il mondo, con leaders religiosi di tutto il mondo che si battono per i diritti dei minori migranti e rifugiati.¹⁰ Una serie di religiosi e di persone di fede ha recentemente denunciato la politica di separazione familiare negli Stati Uniti,¹¹ e anche Papa Francesco si è pubblicamente espresso a favore dei minori migranti e rifugiati. Ad esempio, nel 2017 per la Giornata mondiale dei migranti e dei rifugiati, Papa Francesco si è concentrato sui minori migranti e rifugiati nel suo messaggio, affermando: "Dobbiamo lavorare per la protezione, l'integrazione e le soluzioni a lungo termine. Ci preoccupiamo principalmente di adottare ogni misura possibile per garantire la protezione e la difesa dei minori migranti."¹²

Campagne di sensibilizzazione per il pubblico da parte dei gruppi religiosi

Esistono diverse campagne di sensibilizzazione per accogliere i rifugiati basate sulla fede. Questi includono #faithoverfear¹³ di Religions for Peace con un certo numero di partners e #sharethejourney¹⁴ di Catholic Relief Services, Catholic Charities USA e la Conferenza dei vescovi cattolici degli Stati Uniti. La campagna #WithRefugees dell'UNCHR ha anche presentato storie che evidenziano il sostegno delle persone religiose e di fede a favore dei bambini e dei giovani.¹⁵

Attività di sensibilizzazione per proteggere minori migranti e rifugiati all'interno delle reti di organizzazioni di fede

Religiosi e persone di fede riconoscono che molto deve essere modificato all'interno delle reti di organizzazioni di fede per migliorare le pratiche per i minori migranti e rifugiati. Un esempio, il World Council of Churches (WCC) ha collaborato con l'UNICEF come impegno da parte delle sue Chiese all'iniziativa "Commitments to Children initiative."¹⁶ Nel 2013 dopo la 10a Assemblea Generale del WCC si sono svolte una serie di consultazioni in tutto il mondo per informare circa gli impegni assunti.¹⁷

Religiosi e persone di fede portano avanti azioni di advocacy nei confronti dei responsabili delle politiche in materia di protezione dei minori

Varie organizzazioni e reti internazionali basate sulla fede portano avanti azioni di advocacy a favore della protezione dei minori migranti e rifugiati. La International Catholic Migration Commission è una di queste organizzazioni che lavora a livello locale, nazionale e interregionale per servire

Esempio pratico: Organizzare una rete mondiale basata sulla fede per porre fine alla violenza contro i bambini¹⁹

La Global Network of Religions for Children (GNRC) è una rete interreligiosa di organizzazioni e individui in tutto il mondo dedicati a garantire i diritti e il benessere dei bambini ovunque. I membri del GNRC provengono da tutte le principali religioni del mondo e da molte altre tradizioni spirituali. Questa rete è una delle quattro principali iniziative di Arigatou International.

Attività:

- Il V Forum del GNRC, intitolato Ending Violence against Children: Faith Communities in Action, si è svolto a Panama City nel maggio 2017. Al Forum hanno partecipato 526 leader religiosi, leader di organizzazioni basate sulla fede, membri di comunità di fede e funzionari di organizzazioni internazionali e ONG.
- Il risultato del Forum è stato "La dichiarazione di Panama sulla fine della violenza contro i bambini", che "afferma la dignità fondamentale di ogni ragazzo e ragazza" e invita ad assumere dieci impegni per porre fine alla violenza contro i bambini.²⁰

e proteggere le persone sfollate. Ha una rete globale di vescovi, ordini religiosi e organizzazioni cattoliche che rispondono ai bisogni delle persone in movimento in cinquanta paesi.¹⁸

Le persone religiose e di fede organizzano eventi per difendere i minori migranti e rifugiati a New York²¹ e Ginevra,²² nonché con i governi nazionali e gli ambasciatori di

tutto il mondo. L'ONU ha pubblicato numerosi documenti che evidenziano l'importanza della cooperazione tra fede e altri attori. Diverse agenzie hanno pubblicato delle linee guida di partenariato per il lavoro con le persone religiose e di fede.²³ L'UNICEF ha pubblicato le linee guida dal titolo 'Partnering with Religious Communities for Children',²⁴ e l'UNHCR ha sviluppato 'Welcoming the Stranger: Affirmations for Faith Leaders'.²⁵

Esempio pratico: Educare gli studenti delle scuole in Italia sulla realtà della migrazione irregolare²⁶

Il Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) gestisce il programma Stop Tratta/lo non discrimino per sensibilizzare sui rischi connessi alla migrazione irregolare e contrastare le notizie false sui migranti. Sostiene i minori non accompagnati e i giovani in Italia e sensibilizza ragazzi e ragazze nelle scuole italiane. Opera in Italia (paese di destinazione) e in collaborazione con i Salesiani di Don Bosco in Ghana, Senegal, Nigeria, Costa d'Avorio ed Etiopia (paesi di origine).

Attività:

- Il toolkit di sensibilizzazione lo non discrimino comprende un'app attraverso la quale gli studenti possono interagire ed esplorare informazioni sulla migrazione, il viaggio, i paesi di origine e altro ancora. Più di 300 scuole in Italia sono state raggiunte. I messaggi sono costruiti in risposta al contesto.
- Le attività nei paesi di origine sono rivolte ai giovani a rischio attraverso gli istituti salesiani nei loro centri di formazione professionale, scuole e altri centri.
- L'intero programma è progettato, sviluppato e realizzato in base alla pedagogia e al metodo preventivo di Don Bosco, in cui l'educazione nel senso più ampio (formale, informale, professionale, permanente e così via) è al centro di tutti i programmi.

Attività future:

- Il toolkit di sensibilizzazione è tradotto in inglese per essere utilizzato in altri paesi in cui minori e giovani arrivano o sono a rischio.

Esempio pratico: Promuovere la protezione dei minori migranti e rifugiati in Australia

Il National Council of Churches in Australia (NCCA) ha diversi progetti per sostenere i minori migranti e rifugiati in Australia e all'estero. Oltre a collaborare con l'ACT Alliance, la NCCA ha un'iniziativa denominata ARCT (Australian Churches Refugee Taskforce) e ha sostenuto la difesa delle chiese da parte del WCC attraverso il Rappresentante Speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite sulla violenza contro i bambini.

Activities

- Il gruppo gestisce il programma Safe Church che, attraverso la formazione alla salvaguardia e un accordo di formazione, mira ad assicurare che le chiese australiane siano le più sicure possibili per i bambini e gli adulti vulnerabili²⁷ dal punto di vista emozionale, fisico e spirituale.
- Un programma di ARCT in partenariato con Save the Children, Refugee Council, Amnesty International e Welcome in Australia sta appoggiando i principi guida del nuovo programma di sostegno della comunità, che permetterà ai membri delle comunità della Chiesa australiana di sponsorizzare visti per le famiglie di rifugiati vulnerabili.²⁸

Combattere la xenofobia

La xenofobia nei confronti dei rifugiati è in aumento, con una discriminazione basata sull'identità sia religiosa che nazionale ed etnica. Le persone religiose e di fede promuovono la sensibilizzazione e lavorano per portare avanti azioni di advocacy contro la mentalità xenofoba mentre cercano anche di proteggere i rifugiati direttamente dalle esperienze e dagli attacchi xenofobi.

Discriminazione nei confronti delle minoranze religiose

La xenofobia è in aumento a livello globale.²⁹ In tutto il mondo sono state segnalate pratiche discriminatorie nei confronti delle minoranze religiose negli spostamenti dei rifugiati. In Germania ci sono resoconti di attacchi ai cristiani nei centri di accoglienza per rifugiati,³⁰ segnalazioni da parte di profughi musulmani che hanno difficoltà a frequentare le moschee nelle città³¹ e l'esistenza di diversi partiti politici che condividono posizioni fortemente antislamiche, come il partito Alternative for Germany (AfD), che è cresciuto in popolarità,³² e il Patriotic Europeans Against the Islamisation of the West (PEGIDA).

Nel Regno Unito la complessità delle procedure d'identità per i richiedenti asilo evidenzia che esistono differenze nella loro "identificazione volontaria o imposta come" musulmani "e ... la loro esclusione dalle comunità musulmane stabili nel Regno Unito"³³ similmente alle esperienze dei rifugiati musulmani in Germania. Uno studio sulla professione di fede e la pratica religiosa intergenerazionale in Europa ha suggerito che quando la discriminazione viene percepita e riconosciuta, c'è un effetto positivo sul credo e sulla pratica religiosa degli immigrati, con un effetto aumentato nella seconda generazione.³⁴

Persone religiose e di fede che proteggono i rifugiati dagli attacchi xenofobi

In Sudafrica, gli attacchi xenofobi contro i cittadini dello Zimbabwe nel 2008 hanno guidato la Central Methodist Mission (CMM) a Johannesburg ad offrire protezione e assistenza a circa 3.000 rifugiati nel momento più critico e a "sfidare pubblicamente il governo locale, la polizia e altri osservatori, compreso il suo comitato il Methodist Church of Southern Africa".³⁵ Le ricerche hanno evidenziato che la leadership della CMM aveva svolto un ruolo centrale rispetto a questa capacità di colpire a tutela dei rifugiati le autorità preponderanti.³⁶ Le ricerche hanno scoperto che la leadership della CMM era fondamentale per questa capacità di colpire le autorità predominanti per proteggere i rifugiati.³⁷

Recenti ricerche a seguito di attacchi xenofobi nel 2015 a Pietermaritzburg in Sud Africa mostrano anche come le

chiese locali siano luoghi centrali di protezione e servizi per i rifugiati congolese.³⁸ Nella Repubblica Centrafricana (CAR) i leaders religiosi e le loro comunità hanno protetto persone di fedi diverse da attacchi che si basano anche, in parte, sulla differenza religiosa.

Vi sono diverse storie negli ultimi quattro anni sulle Chiese cattoliche che proteggono i musulmani in fuga dalla violenza settaria.³⁹ Altrove i leaders religiosi statunitensi hanno attaccato i divieti d'immigrazione che prendevano di mira la maggior parte dei paesi musulmani,⁴⁰ e un crescente numero di organizzazioni di fede sostengono, fra le varie iniziative, la Global Campaign to End Child Immigration Detention.⁴¹

Le persone religiose e di fede promuovono la riconciliazione e la prevenzione dei conflitti nel Global Compact on Refugees

Il Global Compact on Refugees (GCR) ha una sezione specifica su bambini e giovani che chiede lo sviluppo delle capacità dei sistemi di protezione dei minori e il rafforzamento dei giovani.⁴² Il GCR riconosce anche il ruolo dei religiosi e delle persone di fede nella "pianificazione e attuazione di accordi per sostenere i rifugiati e le comunità di accoglienza, anche nei settori della prevenzione dei conflitti, della riconciliazione e della costruzione della pace".⁴³ Infine, il programma di azione della GCR mira a "garantire il miglior interesse del bambino; e combattere la discriminazione di qualsiasi tipo promuovendo la tolleranza e la coesistenza pacifica".⁴⁴



© World Vision, Central African Republic

Gli organismi delle Nazioni Unite arruolano gruppi religiosi per prevenire la xenofobia

Mettendo insieme la lotta alla discriminazione con la protezione dei minori e le persone religiose e di fede, l'UNICEF ha lanciato l'invito a "coalizioni di ONG, comunità, il settore privato, i gruppi religiosi e i leaders politici [ad] assumersi la responsabilità di influenzare l'opinione pubblica per prevenire l'aumento della xenofobia e della discriminazione nei confronti dei rifugiati".⁴⁵ Nel maggio 2018, un gruppo di organizzazioni di fede e di organizzazioni per la ricerca ha pubblicato le 'Joint Recommendations on the Role of Local Faith Communities in Refugee Response'.⁴⁶

Le persone religiose e di fede forniscono istruzione per combattere la xenofobia

La Jesuit Network for Migrants in America Latina e nei Caraibi (RJM LAC) ha sviluppato un manuale di attività, con due volumi per i bambini dell'istruzione primaria⁴⁷ e secondaria,⁴⁸ per trasformare le loro percezioni nell'incontrare persone provenienti da altri contesti, opinioni sull'ospitalità, accettazione e rispetto degli altri, e per costruire l'apprezzamento nei confronti della diversità.

I manuali di The Journey towards Hospitality sono stati pubblicati nel 2015, nati dalla Campaign for Hospitality del RJM LAC.

A Johannesburg, in Sud Africa, il Mercy College, una scuola diretta da cattolici, gestisce il Refugee Bridging Programme.⁴⁹ Il programma si svolge dalle 15:00 alle 18:00 tutti i giorni, portando circa 150 bambini rifugiati svantaggiati e marginalizzati, dai 5 ai 14 anni, nel suo campus. Il programma mira a sostenere la transizione di questi bambini nel sistema scolastico sudafricano offrendo anche supporto protettivo per la promozione della loro capacità di resilienza.

In Kenia, il National Council of Churches of Kenya in collaborazione con l'UNHCR svolge il Peace Education Program per i bambini nel campo profughi Dadaab nel Kenia del Nord.⁵⁰ Un altro esempio è promosso dalla esperienza della Salvation Army in risposta alla xenofobia nel Sud Africa, dove la Salvation Army ha pubblicato una dichiarazione sul suo posizionamento in cui indica le ragioni per le quali la xenofobia dovrebbe essere rifiutata dai fedeli di Gesù. Questo materiale è stato usato per istruire le congregazioni e le comunità.⁵¹

Esempio pratico: Creazione di culture di pace per minori sfollati come contrasto alla xenofobia⁵²

World Vision nella Repubblica Centrafricana ha realizzato il progetto Damara Children as Peacebuilders, concentrandosi sui minori migranti e rifugiati che sono stati colpiti dal conflitto nella prefettura di Damara. Tra i bambini beneficiari c'erano in particolare bambini precedentemente associati a gruppi armati e alle loro famiglie. World Vision CAR ha collaborato con diversi attori tra cui il governo locale, la CARITAS e i leaders religiosi locali (uomini e donne). Questo progetto ha migliorato l'ambiente protettivo per i minori con il sostegno di 30 leader religiosi (24 uomini e 6 donne) selezionati da varie chiese e moschee.

Attività:

- Leaders religiosi addestrati nella protezione dell'infanzia, sui diritti dell'infanzia e la coesione sociale.
- Child Peace Clubs istituiti e mantenuti. È stato portato avanti il lavoro per migliorare le conoscenze sulla coesione sociale, la tolleranza e la protezione infantile da parte dei minori e degli operatori responsabili della loro cura.⁵³
- È stata offerta ai minori l'opportunità di accedere all'istruzione formale con il supporto delle agenzie governative locali.
- È stata offerta ai minori e ai membri della comunità l'opportunità di accedere all'istruzione informale, alla formazione professionale e allo sviluppo di attività generatrici di reddito attraverso gruppi di risparmio.
- Sono stati istituiti i Comitato per la protezione dei minori.

Impatto:

- In totale, 4944 bambini hanno avuto accesso a 10 Peace Clubs, con 308 ex bambini-soldato e 70 membri coinvolti in 10 Comitati comunitari per la protezione dei minori.
- I leaders religiosi formati hanno replicato la formazione che avevano ricevuto sulla protezione dei minori, i diritti dei bambini e la coesione sociale nelle loro chiese e moschee.

Esempio pratico: Fornire metodi creativi e ricreativi ai bambini per superare la loro diversità negli ambienti scolastici⁵⁴

Il programma Learning to Play Together in Grecia mira a promuovere valori etici e l'apprendimento interculturale attraverso lezioni di educazione fisica. Si basa su "Learning to Live Together: An Intercultural and Interfaith Program for Ethics Education" sviluppato da Arigatou International.⁵⁵ È stato applicato dal 2011 con gli studenti della quinta elementare della the Elementary School of Intercultural Education di Atene. Il programma fornisce alternative all'utilizzo di giochi e sport competitivi nell'educazione fisica e aiuta a promuovere la comprensione e il rispetto reciproco tra i bambini e i giovani che vivono in società multiculturali per contribuire a superare la xenofobia e il razzismo presenti nel paese dai sentimenti antiimmigrati.⁵⁶

Attività:

- Gli studenti (migranti e rifugiati) provenivano da 10 paesi diversi⁵⁷ e non avevano una lingua parlata e scritta comune o un background socioeconomico simile.
- I metodi usati comprendevano l'apprendimento basato sulla cooperazione e sulla risoluzione dei problemi, basato sulla discussione e sull'esperienza. I bambini hanno fatto insieme giochi multiculturali e di cooperazione.

Lezione appresa:

- È stato rilevato che il gioco può essere un linguaggio comune per i bambini anche se non condividono una lingua parlata, che il programma può essere adattato in modo creativo anche in ambienti poveri di risorse e che è necessario prestare particolare attenzione ai bambini che hanno subito violenza estrema e guerra in modo che si sentano "al sicuro, protetti, assicurati e inclusi".⁵⁸

Insegnamenti chiave

1. Una consapevolezza del radicamento della religione nelle dinamiche sociali, culturali, politiche ed economiche aiuterà tutti gli attori a comprendere le sfumature delle collaborazioni basate sulla fede. Ad esempio, sebbene le persone religiose e di fede possano lavorare per combattere la xenofobia che colpisce i minori migranti e rifugiati, possono allo stesso tempo perpetuare altre norme sociali che influiscono negativamente sulle bambine, sui bambini e sui giovani.
2. Poiché i minori migranti e rifugiati sono particolarmente vulnerabili allo sfruttamento e agli abusi, le persone religiose e di fede sono costretti dai loro convincimenti a prendere posizione per la protezione dei minori e a difendere pratiche migliori, specialmente tra le persone della stessa fede.
3. Negli ambienti educativi, i minori possono sperimentare il bullismo legato alla xenofobia. Poiché le persone religiose e di fede sono fortemente coinvolte nei sistemi educativi di tutto il mondo, devono essere raggiunti e mantenuti elevati standard di protezione e lotta contro la xenofobia. Ciò comprende l'aiuto per l'integrazione dei bambini nelle scuole ordinarie e l'educazione nelle scuole all'ospitalità e alla tolleranza.

© 2018 Joint Learning Initiative on Faith & Local Communities e World Vision International

Publicato da JLI e WVI in preparazione del Faith Action for Children on the Move – Global Partners' Forum.

La Joint Learning Initiative on Faith & Local Communities (JLI) è co-organizzatore e partner ricercatore per il Faith Action for Children on the Move – Global Partners' Forum.

Brief realizzato dalla Dr.ssa Olivia Wilkinson, Direttore della Ricerca, Joint Learning Initiative on Faith & Local Communities (JLI) e Amy Stapleton, JLI, Assistente ricercatore: contactjli@jliflc.com

Gli studi e i rapporti citati in questo Brief possono essere trovati su childrenonthemove.jliflc.com

Traduzione in italiano a cura di Giovanna Terenzi.

NOTE

- 1 Global Partners Forum, Faith Action for Children on the Move (2018), <https://www.wvi.org/globalpartnersforum/>
- 2 Il termine “*child on the move*” *minori migranti e rifugiati* comprende tutti i minori che sono migrati attraverso le frontiere o forzatamente sfollati oltre il confine (rifugiati) o entro il confine del proprio paese (sfollati interni).
- 3 Il termine “*faith actor*” *le persone religiose e di fede* è usato in questo *brief* per includere una vasta gamma di operatori legati ad un credo e pratica religiose incluso, ma non limitato alle comunità di fede locali, leaders religiosi, organizzazioni di fede locali e nazionali e organizzazioni internazionali di fede.
- 4 La letteratura grigia comprende dichiarazioni politiche e documenti sulle problematiche; atti di conferenze; bozze e stampe finali di articoli; tesi e dissertazioni; rapporti di ricerca; newsletters, bollettini e schede informative.
- 5 Le risorse e i documenti che si riferiscono ai casi di studio presentati possono essere trovati su <https://jiflfc.com/conferences/children-on-the-move-global-church-partners-forum/>.
- 6 Global Partners Forum, Faith Action for Children on the Move, <https://www.wvi.org/globalpartnersforum>.
- 7 Vedi ad esempio, Margaret F. Arms, ‘When Forgiveness Is Not the Issue in Forgiveness: Religious Complicity in Abuse and Privatized Forgiveness’, *Journal of Religion and Abuse* 4, no. 4 (2002): 107–28; Jérôme Ballet, Augendra Bhukuth, e Bilal Hamzetta, ‘Vulnerability to Violence of Talibé Children in Mauritania’, *Child Abuse and Neglect* 36, no. 7 (July 1, 2012): 602–7, <https://doi.org/10.1016/j.chiabu.2012.04.007>; Amy Stapleton, *An Exploration of the Influences on the Self Concept of Street Children: The Case of the Talibé in Dakar* (Université Babes–Bolyai, Université Cheikh Anta Diop, Université Charles De Gaulle–Lille 3, 2014), http://mitrajectories.org/wp-content/uploads/2016/03/mitra-masters-dissertation_-amy-stapleton_-june-2014.pdf; Bette L. Bottoms e altri, ‘Religion-Related Child Physical Abuse: Characteristics and Psychological Outcomes’, *Journal of Aggression, Maltreatment and Trauma* 8, no. 1/2 (2003): 87–114, http://dx.doi.org/10.1300/J146v08n01_04; Lai Fong Chan e altri, ‘A Case of Sexual Abuse by a Traditional Faith Healer: Are There Potential Preventions?’, *Journal of Child Sexual Abuse* 21, no. 6 (2012), <https://doi.org/10.1080/10538712.2012.719597>; Shelley Lees and Karen Devries, ‘Local Narratives of Sexual and Other Violence against Children and Young People in Zanzibar’, *Culture, Health and Sexuality* 20, no. 1 (January 2018): 99–112, <http://dx.doi.org/10.1080/13691058.2017.1332390>; Christopher W. Dyslin e Cynthia J. Thomsen, ‘Religiosity and Risk of Perpetrating Child Physical Abuse: An Empirical Investigation’, *Journal of Psychology and Theology* 33, no. 4 (Winter 2005): 291–98.
- 8 Martin Chulov, ‘Iraq’s Largest Christian Town Abandoned as Isis Advance Continues,’ *The Guardian* (August 7, 2014), sec. World news, <http://www.theguardian.com/world/2014/aug/07/isis-offensive-iraq-christian-exodus>.
- 9 Austin Ramzy, ‘270,000 Rohingya Have Fled Myanmar, U.N. Says,’ *The New York Times* (December 22, 2017), <https://www.nytimes.com/2017/09/08/world/asia/myanmar-rohingya-refugees-270000.html>; <https://www.unocha.org/rohingya-refugee-crisis>.
- 10 UNHCR Cyprus, ‘Christian and Muslim Religious Leaders of Cyprus Stand Together #WithRefugees’, *UNHCR* (blog) (June 19, 2018), <http://www.unhcr.org/cy/2018/06/19/christian-muslim-religious-leaders-cyprus-stand-together-withrefugees/>.
- 11 Sasha Ingber, ‘Faith Leaders Oppose Trump’s Immigration Policy of Separating Children from Parents’, *NPR.Org* (June 16, 2018), <https://www.npr.org/2018/06/16/620651574/faith-leaders-oppose-trumps-immigration-policy-of-separating-children-from-paren>.
- 12 Karla Estrada Navarro, ‘Protect the Children! Boys and Girls Migrating Unaccompanied from El Salvador, Guatemala and Honduras’, Background and ICMC Perspectives on Responses and Recommendations (International Catholic Migration Commission (August 2017), 24.
- 13 <http://wechoosefaithoverfear.com/>.
- 14 <https://www.sharejourney.org/>.
- 15 <http://www.unhcr.org/withrefugees/americans-faith-welcome-refugees/>.
- 16 <https://commitments-to-children.oikoumene.org/>.
- 17 World Council of Churches, ‘Churches’ Commitments to Children’, (Geneva: World Council of Churches, March 2017), <https://www.oikoumene.org/en/resources/documents/wcc-programmes/public-witness/rights-of-children/churches-commitments-to-children>.
- 18 Navarro, ‘Protect the Children!’ 24.
- 19 <https://gnrc.net/en/what-we-do/gnrc-forums/fifth-forum/gnrc-5th-forum-documents>.
- 20 <https://arigatointernational.org/en/latest-news/news/205-gnrc-5th-forum-the-panama-declaration-on-ending-violence-against-children>.
- 21 Ad esempio vedi https://holysemission.org/contents//press_releases/5aeb818e13db7.php.
- 22 Ad esempio vedi <https://www.icmc.net/newsroom/news-and-statements/protecting-unaccompanied-children-on-the-move-march-2017>.
- 23 UNAIDS, ‘Partnership with Faith-Based Organizations UNAIDS Strategic Framework’ (Geneva: Joint United Nations Programme on HIV/AIDS [UNAIDS], 2009); UNFPA, ‘Guidelines for Engaging Faith-Based Organisations (FBOs) as Agents of Change’ (New York: United Nations Population Fund, 2009), http://www.unfpa.org/culture/docs/fbo_engagement.pdf; UNHCR, ‘Partnership Note on Faith-Based Organizations, Local Faith Communities, and Faith Leaders’ (Geneva: UNHCR, 2014), <http://www.unhcr.org/539ef28b9.pdf>; José Riera and Marie-Claude Poirier, ‘“Welcoming the Stranger” e UNHCR’s Cooperation with Faith-Based Organisations’ (2014), 4.
- 24 Stephen Hanmer e Malia Robinson, ‘Partnering with Religious Communities for Children’ (New York: United Nations Children’s Fund (UNICEF), 2012).
- 25 <http://www.unhcr.org/en-us/protection/hcdialogue%20/51b6de419/welcoming-stranger-affirmations-faith-leaders.html>.
- 26 Presentato da Barbara Terenzi, VIS. Per ulteriori informazioni vedi <http://stoptratta.org/campaign/> e <http://www.ionondiscrimino.it/>.

- 27 <http://www.ncca.org.au/scta>.
- 28 <http://www.acrt.com.au/private-sponsorship-to-australia/>.
- 29 <https://www.un.org/press/en/2016/gashc4182.doc.htm>.
- 30 Open Doors, 'Lack of Protection for Religious Minorities in Germany: Religiously Motivated Attacks on 743 Christian Refugees in German Refugee Shelters' (Germany: Open Doors, 2016), https://www.opendoors.de/sites/default/files/Open_Doors_survey_Lack_of_protection_for_religious_minorities_in_Germany_2016_I0_0.pdf.
- 31 Alice Su, 'Why Germany's New Muslims Go to Mosque Less', *The Atlantic* (July 26, 2017), <https://www.theatlantic.com/international/archive/2017/07/muslim-syrian-refugees-germany/534138/>.
- 32 'Merkel's Conservatives Hit 12-Year Low in German Poll', *Reuters* (July 29, 2018), <https://www.reuters.com/article/us-germany-politics-poll/merkels-conservatives-hit-12-year-low-in-german-poll-idUSKBN1KJ0BV>.
- 33 Elena Fiddian-Qasmiyeh e Yousif M. Qasmiyeh, 'Muslim Asylum-Seekers and Refugees: Negotiating Identity, Politics and Religion in the UK', *Journal of Refugee Studies* 23, no. 3 (September 1, 2010): 294–314, <https://doi.org/10.1093/jrs/feq022>.
- 34 Koen Van der Bracht, Bart Van de Putte, e Pieter-Paul Verhaeghe, 'God Bless Our Children? The Role of Generation, Discrimination and Religious Context for Migrants in Europe', *International Migration* 51, no. 3 (June 1, 2013): 23–37, <https://doi.org/10.1111/imig.12075>.
- 35 Barbara Bompani, 'Local Religious Organisations Performing Development: Refugees in the Central Methodist Mission in Johannesburg', *Journal of International Development* 27, no. 2 (March 1, 2015): 200, <https://doi.org/10.1002/jid.2900>.
- 36 Bompani, 199.
- 37 Sizwe Phakathi, *The Response of Churches to the May 2008 Xenophobic Violence* (Gauteng City-Region Observatory (GCRO); The Atlantic Philanthropies, 2008), https://www.atlanticphilanthropies.org/wp-content/uploads/2010/07/11_Church_c.pdf.
- 38 Trygve Wyller, 'Touching and Contamination: What the Xenophobes Want to Avoid. Reflections from a Congolese Borderland in South Africa', in *Borderland Religion: Ambiguous Practices of Difference, Hope and Beyond*, ed. Trygve Wyller, Bryan S. Turner, and Daisy L. Machado (London: Routledge, 2018), <https://doi.org/10.4324/9781351056946-17>.
- 39 Sam Jones, 'Act of Faith: The Catholic Priest Who Puts His Life on the Line to Save Muslims in Central African Republic', *The Guardian* (November 13, 2014), sec. Global development, <http://www.theguardian.com/global-development/2014/nov/13/central-african-republic-catholic-priest-saves-muslims-seleka-christians-father-bernard-kinvi>; William Saletan, 'Why Catholic Priests Are Protecting Muslims in the Central African Republic', *Slate.com* (February 24, 2014), http://www.slate.com/blogs/saletan/2014/02/24/why_catholic_priests_are_protecting_muslims_in_the_central_african_republic.html; BBC News, 'Catholic Bishop Protects Muslims in CAR', *BBC News* (August 31, 2017), sec. Africa, <https://www.bbc.co.uk/news/world-africa-41106830>.
- 40 <http://www.interfaithimmigration.org/5000religiousleaderletter/>.
- 41 <https://endchilddetention.org>
- 42 Global Compact on Refugees, Draft 3, Section 2.5, <http://www.unhcr.org/en-us/events/conferences/5b1579427/official-version-draft-3-global-compact-refugees-4-june-2018.html>.
- 43 *Ibid.*, para. 41.
- 44 *Ibid.*, para. 48.
- 45 UNICEF, *Beyond Borders: How to Make the Global Compacts on Migration and Refugees Work for Uprooted Children* (December 2017), 11, <http://www.refworld.org/docid/5a21516e4.html>.
- 46 <https://jiflfc.com/resources/joint-recommendation-on-draft-of-the-global-compact-on-refugees-programme-of-action/>.
- 47 <https://www.educatemagis.org/documents/the-journey-towards-hospitality-an-activity-handbook-for-children-in-primary-education/>.
- 48 <https://www.educatemagis.org/documents/the-journey-towards-hospitality-an-activity-handbook-for-children-in-secondary-education/>.
- 49 Juliet Perumal, 'Responding with Hospitality: Refugee Children in the South African Education System', *Education as Change* 19, no. 3 (September 2, 2015): 65–90, <https://doi.org/10.1080/16823206.2015.1085622>.
- 50 United Nations High Commissioner for Refugees, 'Briefing Note on Education Dadaab Refugee Camps' (2011), <https://data2.unhcr.org/ar/documents/download/31025>, 3.
- 51 <http://salvationarmy.org.za/xenophobia/>.
- 52 Presentato da Erica Van Deren, World Vision International. Per ulteriori informazioni: <https://www.wvi.org/sites/default/files/HEA%20CAR%20Case%20Study-revised%2020%20Sep-FINAL.pdf>.
- 53 Il termine "caregivers" è stato tradotto con *professionisti che si prendono cura dei minori o professionisti che si occupano di loro* piuttosto che *tutori* che in italiano assume un connotato più ristretto.
- 54 Presentato da Silvia Mazzarelli, Arigatou International.
- 55 <https://ethicseducationforchildren.org/en/what-we-do/learning-to-live-together>.
- 56 Angeliki Aroni, *Learning to Live Together: An Intercultural and Interfaith Programme for Ethics Education, Good Practices Series* (Geneva: Arigatou International, 2014), 7, <https://ethicseducationforchildren.org/images/zdocs/Arigatou-GPS-No2-Learning-to-Play-Together-EN.pdf>.
- 57 *Ibid.*, 10.
- 58 *Ibid.*, 39.